

discepolo a m a t o



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

II Domenica di Avvento
I figli del Regno

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

Osserva la gioia che ti viene da Dio

di Sr. Fabia Bellaspiga

Viviamo l'Avvento come tempo di GIOIA. Non per ottimismo, non perché tutto va bene (anzi, vediamo ogni giorno l'apparente ma forte potenza del male) né perché confiniamo lo sguardo sul nostro piccolo orto, magari fecondo di egoistici successi effimeri. E invece la grande, incredibile promessa di Dio che suscita imprevedibile la gioia nel nostro cuore.

Questo ci donano le parole della II domenica di Avvento: *Guarda a oriente, Gerusalemme, osserva la gioia che ti viene dal tuo Dio.* Da Lui viene la nostra gioia, ci suggeriscono coralmente il profeta Baruc, il salmo 99, la Lettera ai Romani, il Vangelo di Luca e tutti i testi che alimentano la preghiera di questo giorno.

Dio, dopo la loro dolorosa lontananza, *riconduce in Gerusalemme i suoi figli esultanti; ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria.* Tutti i popoli servano il Signore nella gioia, perché *buono è il Signore, il suo amore è per sempre.* È Lui che accende e tiene viva la nostra SPERANZA, come un miracolo in un mondo grigio e disilluso, nichilista e cinico: *il Dio della speranza ci riempie, nel credere, di ogni gioia e pace,* perché ci promette Colui nel quale possiamo finalmente confidare.

Sta per venire, anzi è già venuto, è qui il tempo del Salvatore che ha misericordia; il tempo del Figlio che si è fatto uomo, nel quale il Padre ha potuto ricreare ciascuno di noi, sua immagine viva e vera, sottraendoci per sempre al dominio malvagio e deformante della morte (cf. Prefazio). *Ecco, il Signore viene, disperderà le tenebre con la sua luce, e splenderà in quel giorno una grande luce.* Più tenace del male, del buio, della morte, è il suo amore per noi e ci sfiora e raggiunge come una tenera ma forte carezza materna: *Consolate, consolate il mio popolo. Non temete: io sono il vostro aiuto, il vostro redentore.*

SPERANZA e GIOIA non sono deboli frutti nostri, ma dono assoluto di Dio, germogli sempre nuovi e vitali perché sempre fedelmente nutriti dalla sua promessa, che è misteriosamente realtà avverata e insieme luce all'orizzonte, "già" e "non ancora", certezza presente e metà che attrae e muove il cammino.

Di tale speranza, di tale gioia siamo testimoni umili e stupiti noi, che questa celebrazione di Avvento chiama "I figli del Regno". Nostra missione è gridare a tutti questa speranza e questa gioia, perché a tutti Dio vuole donarle. È universale la chiamata a essere "figli del Regno": *Nel Signore saranno benedette tutte le genti della terra; i popoli tutti spereranno in lui; il Signore viene, e tutti i suoi santi con lui* (non da solo!); tutti i suoi figli Dio radunerà nella Gerusalemme nuova e splendente, la sua città nella quale tutti siamo suoi, suo popolo, suo gregge. Infatti: *Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!*

Questo grido di Giovanni Battista nel deserto rivela la bontà e la bellezza della sua predicazione, in apparenza così rude, esigente e quasi violenta. Giovanni evangelizzava il popolo: così termina il brano di Luca. E un



vangelo, una buona notizia, cioè, il forte grido di Giovanni; egli porta un annuncio buono per tutti. Al popolo che era in attesa del Cristo Giovanni dice: *Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!* Ma, chiedono le folle: *Che cosa dobbiamo fare?* Niente, perché questa è opera del Padre, del Figlio suo e dello Spirito Santo. O forse quasi niente, ma un quasi niente importante: *Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Fate frutti degni di conversione.* Il quasi niente enorme della nostra libertà che può aprirsi ad accogliere il dono trabocante di Dio. Frutti di conversione descritti come vittoria sul nostro egoismo, per vivere giustizia e misericordia verso il prossimo. Ma, di nuovo, solo Dio sa in noi sostenere la speranza, accrescere la fede e l'amore, secondo le sue promesse fedeli. Solo il Signore che tutti vuole salvi e felici ci aiuta con la sua forza a vincere il nostro egoismo e ci rende fermi nel desiderio del suo regno. Di quel regno in cui tutti nel Figlio Gesù siamo figli.

Padre Costa: «Cattolici in politica, alternativi anche nella comunicazione»

Insieme ai loro coetanei, l'attuale generazione di giovani cattolici è chiamata a riconfigurare la democrazia e a trovare per il mondo di oggi nuove forme per i valori di libertà e uguaglianza su cui essa si fonda. Nel mondo cattolico c'è un nuovo fermento nel dibattito sull'impegno dei laici in politica.

La Chiesa sa quanto è importante un concreto impegno per il bene comune e non vuole tirarsi indietro. Oggi è fondamentale che sia rivolto soprattutto ai giovani e siano loro a rispondere. La democrazia infatti sta cambiando perché rispecchia una cultura in continuo mutamento. Dopo l'irruzione dei *social media*, si prepara quella dell'intelligenza artificiale e degli algoritmi. Non investirà solo l'economia e il mondo del lavoro, ma anche i circuiti di formazione e aggregazione del consenso... Bisogna imparare a parlare nello spazio pubblico di oggi, diverso da quello del passato. I fatti hanno perso valore, e la verità è ridotta a una delle opinioni tra cui si sceglie per consonanza emotiva. Cambia così il tenore del discorso politico: l'argomentazione razionale è sostituita dalle tecniche di gestione del consenso. Chi le padroneggia meglio se ne avvantaggia e aumentano le opportunità di manipolazione... La sfida è stare dentro questo contesto in modo costruttivo, aiutando le persone a imparare a distinguere la comunicazione di qualità da quella manipolatoria... E un buon esempio della riconfi-



gurazione della democrazia di cui parlavamo. Il «dovere di cooperare» e la capacità di agire «senza pregiudizi né preconcetti» che leggiamo nell'Appello sturziano acquistano oggi un significato più ampio e invitano a superare tutte le appartenenze, non solo confessionali, ma anche ideologiche, culturali, sociali, economiche, compresi gli interessi di parte e il tornaconto individuale o di gruppo. Il primo passo per cooperare è rinunciare a trincerarsi dietro interessi e appartenenze, che altrimenti bloccano tutto.

Come ci insegnava papa Francesco, dialogare significa incontrarsi, darsi un obiettivo comune e provare a raggiungerlo, fare insieme un tratto di strada. Non intavolare una discussione in cui si cerca di convincere l'altro, o magari lo si insulta, e poi si torna a casa uguali a come si era usciti. Dialogare implica capacità di ascoltare e disponibilità a imparare e a cambiare. Camminando insieme ciascuno approfondisce la propria identità e la ricomprende...

Occorre invece cambiare registro: più della polemica, abbiamo bisogno di costruire nuove narrative a partire dalle tante esperienze positive di cui le nostre comunità sono protagoniste, capaci di coinvolgere le persone anche a livello emotivo. In fondo è la forza del «vieni e vedi», del convincere facendo fare un'esperienza che arricchisce e fa provare il gusto del bene.

AVVENTO DI CARITÀ 2019



ZAMBIA - Salviamo la foresta

Il progetto in Zambia si propone di sviluppare nei villaggi interventi che abbiano come obiettivo quello di ridurre la deforestazione e il degrado ambientale riducendo la produzione di carbone e l'uso della legna da ardere. Si vuole invece sviluppare la coltivazione

e la commercializzazione di ortaggi, moringa, mango e patate dolci essiccati, e con gli scarti agricoli promuovere un'autosufficienza energetica sostenibile. A questo progetto saranno destinati importi da 20 mila euro.



Nella cassetta in fondo alla chiesa puoi lasciare il tuo contributo.

SE VUOI SE PUOI!

Domenica 24 novembre - Seconda di Avvento,
l'Arcivescovo **MARIO** presiede la S. Messa alle ore 17.30 in Duomo.
Sono invitati TUTTI e in particolare le confraternite.

Giovedì 28 novembre

In sala Campiotti - p.zza Monte Grappa 5 Varese alle ore 17.30
Accoglienza, fragilità, giustizia: farsi prossimo nella città.
Il magistero di Carlo Maria Martini



Sabato 7 dicembre

DON CARLO REGIROLI presiede la S. Messa Solenne alle ore 17.00 in S. Giovanni Paolo II, cappella dell'Ospedale di Circolo, ricordando i suoi 90'anni. Sarà presente il CORO POLIFONICO HARMONIA.

"ECCO I MIEI PICCOLI GESTI DI SANTITÀ DA OFFRIRE AL SIGNORE CHE VIENE"

santi...

LA SANTITÀ A CUI IL SIGNORE TI CHIAMA ANDRÀ CRESCENDO MEDIANTE PICCOLI GESTI. PER ESEMPIO: UNA SIGNORA VA AL MERCATO A FARE LA SPESA, INCONTRA UNA VICINA E INIZIA A PARLARE, E VENGONO LE CRITICHE. MA QUESTA DONNA DICE DENTRO DI SÉ: "No, non parlerò male di nessuno". QUESTO È UN PASSO VERSO LA SANTITÀ. Poi, a casa, suo figlio le chiede di parlare delle sue fantasie e, anche se è stanca, si siede accanto a lui e ascolta con pazienza e affetto. Ecco un'altra offerta che santifica. Quindi sperimenta un momento di angoscia, ma ricorda l'amore della Vergine Maria, prende il rosario e prega con fede. Questa è un'altra via di santità. Poi esce per strada, incontra un povero e si ferma a conversare con lui con affetto. Anche questo è un passo avanti.

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA GAUDETE ET EXSULTATE DI PAPA FRANCESCO

CALENDARIO LITURGICO
DAL 24 NOVEMBRE ALL'1 DICEMBRE 2019

24 DOMENICA

II AVVENTO A

- ¶ Vangelo della Risurrezione: Luca 24, 1-8
 ¶ Baruc 4, 36-5, 9; Salmo 99; Romani 15, 1-13; Luca 3, 1-18
¶ Popoli tutti, acclamate il Signore

[II]

S. Giovanni Evang.	8.30	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.55	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	18.30	S. Messa PRO POPULO

25 LUNEDÌ

- ¶ Ezechiele 5, 7-12a; Salmo 47; Gioele 3, 5-4, 2; Matteo 11, 16-24
¶ La mia voce sale a Dio finché mi ascolti

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per P. Giorgio
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa

26 MARTEDÌ

B. Enrichetta Alfieri

- ¶ Ezechiele 5, 1-9; Salmo 76; Gioele 4, 15-21; Matteo 12, 14-21
¶ Nel giorno dell'angoscia io cerco il Signore

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa

27 MERCOLEDÌ

- ¶ Ezechiele 6, 1-10; Salmo 31; Abdia 1, 19-21; Matteo 12, 22-32
¶ Beato l'uomo a cui è tolta la colpa

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per D'Alessio Rosanna

28 GIOVEDÌ

- ¶ Ezechiele 6, 1. 11-14; Salmo 26; Aggeo 2, 1-9; Matteo 12, 33-37
¶ Non respingermi, Signore, e mostrami il tuo volto

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per Bruno Bonfanti
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Piero

29 VENERDÌ

- ¶ Ezechiele 7, 1-14; Salmo 105; Malachia 2, 4-9; Matteo 12, 38-42
¶ Abbi pietà di noi, Signore, per il tuo grande amore

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Lucia, Alfio e Rosa

30 SABATO

S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Giovanni e Rosanna
----------------------	--------------	---------------------------------

1 DOMENICA

III AVVENTO A

S. Giovanni Evang.	8.30	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.55	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	18.30	S. Messa PRO POPULO